

## In cammino col Risorto

**N**ei lunghi discorsi che Gesù tiene con i suoi discepoli la sera prima della sua morte, seduto a tavola con loro per quell'ultimo pasto, annuncia che di lì a poco questo suo modo di essere presente tra loro si concluderà. Ma anche li rincuora perché non li lascerà soli: vivo e risorto, continuerà a camminare con loro. Non solo, con il dono dello Spirito, saranno capaci di comprendere quello che ora non riescono a capire delle sue parole, e lui stesso li aiuterà a vivere, senza esserne sopraffatti, in questo mondo lacerato che non si fa scrupolo di mettere a tacere chi difende la verità e contesta il potere, sia politico che religioso.

Ed ecco la sua consegna: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Mentre il potere del mondo semina solo violenza, distruzione e morte – lo vediamo continuamente e quotidianamente –, egli comunica la sua pace, capace di edificare una nuova storia, a condizione che sia accolta, custodita e coltivata come un dono.

La pace è anche un impegno da assumere e una testimonianza da offrire, vincendo ogni calcolo umano. Sulla croce, Gesù spezza le catene dell'odio e della vendetta e rivela al mondo che l'amore è più forte dell'odio e della morte, che solo il perdono può guarire le ferite inferte, che la violenza e l'ingiustizia non possono cancellare o annullare il bene fatto, la generosità elargita, la dignità ridata ai piccoli e ai poveri con l'attenzione, la vicinanza e la benevolenza. È questa la novità di vita che si manifesta concretamente nell'amore misericordioso che lui ci comunica e che è capace di gettare semi di speranza sul futuro della storia.

Se l'umanità cammina col Risorto, vede in ogni persona un fratello e una sorella da amare e con cui – se necessario – ogni volta riconciliarsi, per ritessere la pace. La presenza del Risorto che offre la "sua pace" è la vera possibilità data all'umanità di ritrovare fiducia e di perseguire quella pace così difficile da raggiungere e di cui abbiamo immensamente bisogno.

